

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ristretti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne levant animos laudes quae caecina fundunt  
In cruce signatos, iura quod abna tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amote  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta ITALIA; anno Liro 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO — anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non avranno tutti si respingono.

## Idee politiche di Giuseppe De Maistre

Nel 1815 « il sublime teosofa savoiardo e poderosissimo oppugnatore della rivoluzione francese » come lo chiama il Canto, aveva continuato a rappresentare i re di Piemonte in Russia, dove compose le *Serate di Pietroburgo*, teoria del governo della Provvidenza.

Nel Congresso del 1815 egli si oppose a che si ingrandisse l'Austria col cederle il Novarese. « Se ciò si fa, così il De Maistre, è tolto l'equilibrio, tutti i principi d'Italia restando vassalli dell'Austria, che presto li assorbirà. Il re di Sardegna è il primo minacciato, perchè da un pezzo è il nemico più costante dell'assoggettamento dell'Italia; la procella che scoppiasse nella penisola ivi non si fermerà, e dal mezzogiorno scaglierassi sul settentrione. »

Presso il russo Nesselrode insisteva perchè « si desse soddisfazione allo spirito italiano; che le nazioni contano pure ed importano qualche cosa; non è permesso il tenerlo a vile, calpestarne i sentimenti, gli affetti, i desiderii... Non si può dividere l'indivisibile, un paese uno per lingua, religione, carattere, per limiti naturali, per inveterata abitudine. Non è lecito alla penna d'un Segretario, passeggiando sopra una carta geografica, spartire i popoli, dimenticando di consuetudine la natura, contare e dividere gli uomini per testa come le mandre. L'unione o la separazione forzata delle nazioni è non soltanto un gran delitto, ma una grande assurdità. »

Tali considerazioni il De Maistre opponeva particolarmente al distacco che voleva allora farsi della Savoia dandola alla Francia, e svolgeva le « possenti ragioni per cui quel ducato e la contea di Nizza appartenevano ad un principe italiano. Sono due avamposti che formano tutta la sicurezza dell'Italia; poco rilevanti per se stessi, acquistano importanza di prim'ordine per la postura e per le attinenze loro. Li paragono a due zeri, i quali centuplicano il valor della cifra a cui sono uniti. Questo interstizio tra la Francia e l'Italia è indispensabile alla sicurezza di quest'ultima. La Francia ricordarsi che Mazarino dicea al suo re: *Senza la Lorena e la Savoia non sarete mai re!* e aspirerà per così dire le altre porzioni della Savoia, né avrà posa finché non le abbia inghiottite; allora dall'alto dell'Alpe potrà veder Torino e misurar la piccola distanza che ne le separa. Insomma non vi sarà più Italia ». E concludeva: « Poco importa alla sicurezza del re ed a quella dell'Italia che questo bel paese, se deve essere aperto, lo sia da una parte e dall'altra. Se le potenze vogliono realmente stabilire una potenza forte tra Francia e Italia, non solo non devono alterare l'antico assetto, ma anzi perfezionarlo, altrimenti l'occasione va perduta ».

E qui, osserva il Canto: « Quel corifeo della scuola clericale vedea dunque più lontano e sentiva ben più generosamente dei liberali che lo strapazzano e che vedettero la Savoia alla Francia ».

Ed oggi chissà cosa direbbe il De Maistre al vedere Roma capitale con tutto il resto!

Il De Prado, avverso alla primazia romana, in quello stesso anno 1815 lasciò scritto queste memorabili parole: « Gli spogliamenti del Papa repugnano alla decenza quanto alla giustizia, feriscono il cuore e l'intelletto. Nel posto che il cattolicesimo occupa nel mondo, bisogna che tutti gli occhi siano colpiti dallo splendore del suo Capo. Il Papa in Europa dev'essere come la tribù di Levi in Israele, esente da ogni intacco della guerra. Gli stati papali sono un bene comune del mondo cristiano, che vuol vedere il suo capo rivestito degli attributi più riveriti degli uomini, e che dopo tanti secoli di grandezza lo cercherebbe con dolore o forse si smarrirebbe trovandolo in condizione inferiore

all'idea che se ne formò e al grado che i secoli affidarono alla sua dignità. Il Papa deve a Roma essere sovrano inviolabile de' suoi Stati, fuor d'ogni disputa e contesa politica, sotto la salvaguardia della moralità del mondo. Questa è la sua tutela ed il suo esercizio! »

Garba ciò ai liberali dei giorni nostri? Dubito assai assai! Alfa.

## Cose di Corte e di Governo

**Il re a caccia.**  
Roma, 11. — Questa mane il re, accompagnato dal generale Brusati, si recò a caccia a Castel Pozziano.

**Un regalo del governo francese.**  
Roma, 11. — Domani giungeranno due magnifici stalloni che l'ambasciatore Barere offrirà al re in nome del governo francese.

**Complotto contro il Quirinale?**  
Roma, 11. — L'Avanti dice che sarebbe giunta la notizia di un complotto per far saltare il tunnel sotto il Quirinale. Il ministero dell'Interno smentisce la notizia; vennero sequestrati anche alcuni dispacci che la recavano in provincia.

**Contro i denigratori d'Italia.**  
Roma, 11. — La *Corrispondenza Politica* dice che il ministero è intenzionato di far cessare la campagna di denigratori che certa stampa estera fa a danno dell'Italia. Gli italiani propalatori di notizie false saranno denunciati al procuratore del Re e gli stranieri saranno espulsi.

**Chiamata di classe ritardata?**  
Roma, 11. — Si conferma che, per rimediare allo sllancio prodotto dalle spese per l'Esercito il ministro ha intenzione di ritardare la chiamata della classe 1880; anche le grandi manovre non sarebbero fatte quest'anno.

**Le udienze di Zanardelli.**  
Roma, 11. — Zanardelli ricevette alla Consulta vari personaggi, fra cui Curioni, Lucchini, i componenti della commissione di statistica giudiziaria, il generale Pizzuti, i prefetti Bedendo e Caravaggio, i procuratori generali Broggi e Werber.

## Note e commenti

**I ministri lavorano.**  
Quest'oggi vogliamo cominciare con una nota politica. Annunziano vari giornali che dei progetti di legge presentati dal precedente ministro dell'istruzione, on. Gallo, l'attuale titolare on. Nasi ne manterrà solo due: quelli per l'acquisto del Museo Boncompagni e della Villa Borghese. Gli altri progetti che implicano questioni di sistema, il ministro si è riservato di esaminarli; ma è quasi certo che saranno ritirati o lasciati cadere.

Probabilmente, oltre il ritiro dei progetti di legge, verrà revocato o riformato qualcuno dei decreti emessi durante la precedente amministrazione. Così fecero i precedenti ministri e così faranno i futuri. Perchè il lavoro enorme dei nostri reggitori consiste specialmente nel fare il contrario di quanto fecero i predecessori. Invece di fare, disfare, e così passa il tempo, e così niente di pratico, di utile, di necessario si compie per i poveri contribuenti.

**Lo staffile del Paese.**  
Fu rivolto sabato contro i preti, perchè non sono cristiani. Difatti, a piedi della lettera del sig. Silvio Piccini si legge questa noticina posta dal foglietto democratico-repubblicano-socialista-anti e legatario:

« Leggendo ciò che scrive il *Crociato* di giovedì sotto il titolo *Politica in Chiesa* ci uscì spontanea questa esclamazione: « Oh! se i preti... fossero cristiani! » Se fossero cristiani non si leggerebbe sui loro fogli, come appunto sul *Crociato*, che un predicatore non può abbassarsi fino a discutere con « un operaio qualunque » che vuol darsi tanta importanza da combattere un oratore per la semplice ragione che parla di socialismo » che non « è decoroso intrattenersi con « un soggetto qualunque che per primo s'incontra sulla via, con un ciabattino ecc. ecc. »

Oh! umiltà evangelica, oh massime eterne del « bel profeta umil » che discuteva coi poveri, con le aduletere, coi peccatori, dove andremo ad apprendervi? Dappertutto, fuori che in chiesa!

Se quelle parole del *Crociato* furono intese così come le intese il Paese, questo, non c'è dubbio, ha non una ma mille ragioni di recriminare e noi ci terremo con nostra buona pace il colpo dello staffile ammonitore. Ma purtroppo le parole del *Crociato* furono a bello studio sviziate. Mettiamo dunque le cose a posto.

Altro è intrattenersi coi poveri e coi peccatori — altro è accettare contraddittori e sfide da chi — per la condizione sua speciale — non sarebbe in grado di

sostenere poi una disputa decorosa, scientifica, istruttiva. Di più: altro è penetrare nei tuguri del povero, nella casa del peccatore per confortare e per convertire; altro fermarsi per soddisfare a una loro bramosia di cavillare, di criticare, di ciarlare. Di più ancora; altra cosa è ascoltare la voce del povero che domanda conforto, ascoltare la voce del peccatore che chiede di venir illuminato nella verità e nella virtù; altra cosa è ascoltare la voce di chi ha tutt'altra idea che quella di convertirsi e di cercare la verità...

Ora nei primi casi i sacerdoti si troveranno sempre pieni di viscere di carità e andranno in cerca della pecorella smarrita dovunque essa si trovi e avranno cura della salute spirituale di ogni loro fratello, sia pur cencioso, sia pur miserabile. Però che agli occhi del sacerdote di Cristo tanto vale l'anima dell'infimo pezzente quanto quella d'un principe.

Pei secondi casi invece i sacerdoti non si prestano sicuramente. E non si prestano appunto per seguire gli insegnamenti del « bel profeta umil ». Di fatti il loro divin Maestro che s'intratteneva volentieri con le turbe, coi bambini, coi poveri peccatori, non rispose nè s'intrattene con coloro che lo pressavano di domande *ut caperent eum in sermone*. Il loro divin Maestro che ascoltò la voce del pio Giairo che gli domandava un miracolo per la figlia sua morente, non accondiscese un corno alle insistenze di Erode che gli domandava di fare un miracolo per curiosità.

Bisogna dunque distinguere tra caso e caso e i colleghi nostri del Paese sanno certo fare queste distinzioni senza bisogno delle nostre spiegazioni.

**Veniamo al qua.**  
Dunque — come dicevamo — le parole del *Crociato* non includono per nulla mancanza di carità cristiana, non denotano sprezzo verso la classe lavoratrice. Il *Crociato* parlò di contraddittori, parlò di sfide ecc. E disse chiaramente: « In quanto ad accettare una sfida da un soggetto qualunque che per primo s'incontra sulla via, francamente diciamo che non ci sembra decoroso poiché è ben diversa la missione d'un sacro oratore ».

E perciò, buoni colleghi del Paese, andate pure in chiesa e ivi troverete ancora la carità cristiana, quella carità che or sono mille novecento anni Gesù di Nazareth, Uomo-Dio, venne precisamente a portare nel mondo. E perciò, buoni colleghi del Paese, credete pure che i preti sono ancora cristiani, e ancora li troverete al letto dei moribondi, nelle case di ricovero, negli orfanotrofi, negli ospitali, tra i selvaggi, tra il popolo minuto disperso sui monti e nei paduli, tra quel popolo in mezzo al quale voi certo non vivete e del quale voi certo non mangiate il pane ammuffito.

Colleghi, confessatelo pure che sabato per fare quel rimproccio alla carità... *peccata dei preti* — avete approfittato d'un pretesto, non d'una ragione.

**Coserebbe scientifiche.**  
La pioggia rossa di ieri mattina esige che questa nostra rubrica lasci un posticino alla scienza. Ieri più d'uno — al vedere piovere dal cielo quella roba — si domandava: « Man-a?... che roba è questa? » Assaggiatala però, dovette persuadersi che non era la manna del deserto, ma fango.

Il fenomeno « delle piogge di sangue », non è punto un fatto nuovo e la scienza lo ha spiegato nel modo più probabile da molto tempo. Senza riandare ad esempi antichi, ricorderemo che esso si verificò per parecchi anni di seguito in Italia dal 1860.

Fra gli altri dotti, venne studiato e spiegato dal celebre gesuita padre Secchi, che esaminò le sabbie contenute nella pioggia rossastra caduta a Roma nel febbraio 1864. Queste ricerche avrebbero assodato che le polveri che tingono la pioggia, qualche volta anche le nevi, di un colore rossastro, provengono dagli ampi e sabbiosi deserti africani. E che tale sia l'origine del fenomeno, più che dalle analisi chimiche, viene convalidato dalle circostanze meteorologiche che sogliono accompagnarle.

Difatti le suddette piogge di sabbia si verificano quasi costantemente nella stagione prossima all'equinozio di primavera, in cui le burrasche sono più frequenti e nelle regioni più vicine ai deserti africani. Questi venti, queste burrasche non sono al certo rare in quelle infuocate regioni, e spesso vi scoppiano con grandissima violenza, sollevando nubi di polvere così fitte che a pochi passi nulla più si distingue.

Cotesti venti, da principio asciutti, divengono in seguito pagnani di vapore acqueo o sul mare che attraversano, e giunti sul continente lo depongono sotto forma di pioggia o di neve sulle pianure o sulle montagne, e quando sono impetuosi più del consueto, trasportano seco le sabbie che hanno assorbite, nonché gli animali e le altre sostanze organiche che incontrano nell'aria durante il rapidissimo ed impetuoso loro cammino.

**Anche la Fata Morgana.**  
A Napoli la pioggia rossa fu accompagnata da un altro fenomeno che si manifesta qualche volta nei paesi meridionali: la *fata morgana*. E' un fenomeno di ottica che consiste nel presentare allo sguardo come un ampio lago, nel quale si vede l'immagine rovesciata di villaggi, di alberi e simili. Proviene dalla rarefazione disuguale degli strati dell'aria e, in conseguenza, dalla rifrazione disuguale degli strati dei raggi del sole.

Questo fenomeno si osserva principalmente nei piani sabbiosi dell'Egitto e nel deserto di Sahara. Tutti gli oggetti sporgenti sembrano come in mezzo ad un immenso lago; a mano a mano che si procede avanti, non si trova che un suolo arido, e la terra è ardente. Il fenomeno della *fata morgana* si osserva nel golfo di Napoli ed è frequente nello stretto di Messina, ove poco prima dello spuntar del sole si vede nell'aria un affastellamento di palazzi, colonne, torri, castelli, ruine e foreste che sembrano muoversi, spostarsi e cangiare continuamente di aspetto.

## Movimento sociale

**Camera di commercio che vuole il dazio.**  
Bari, 11. — La Camera di commercio a maggioranza respinse la proposta del dazio governativo sui grani. Il consigliere Malcangi, quantunque libero scambista, si dichiarò contrario, ritenendo l'abolizione nociva agli interessi dell'agricoltura pugliese.

**Leghe di miglioramento e di proprietari.**  
Verona, 11. — A Sorga si tenne una adunanza di rappresentanti della Lega dei proprietari e delle Leghe di miglioramento. Falliti gli accordi, stamane si dichiarò lo sciopero generale a Sorga, a Ponte Passero, a Bonferraro, Erbe, a Trevenzuelo ed a Vigasio. Gli scioperanti sono 1500.

**Contro il dazio.**  
Lucca, 11. — Il Comitato contro il dazio sul grano è riuscito imponentissimo. La gran sala dell'Istituto musicale Pacini, concessa dal Municipio, era affollatissima. Consueto sfoggio di questurini. L'operaio Giannelli ha presentato l'oratore avvocato Giuseppe Casentini, il quale ha pronunciato un discorso contro gli agrariprotezionisti. Vivissimi applausi. Il delegato Verorio ha fatto le solite interruzioni per dare maggiore risultato alla conferenza.

**Tumulti per l'abolizione.**  
Girgenti, 10. — In seguito alla notizia che Girgenti sarà ritenuto Comune aperto, oggi vi fu una dimostrazione di tremila operai preceduta dalla musica cittadina. I dimostranti percorsero il Corso inneggiando al Ministero ed all'abolizione del dazio consumo. Gli agenti di pubblica sicurezza temendo che i dimostranti abbattessero i casotti daziari, li invitarono a sciogliersi. Ne nacque una colluttazione volarono delle pietre e si spezzarono le aste delle bandiere. L'ispettore di P. S. ricevette una contusione alla faccia. Intervennero allora i soldati colle baionette innestate; si diedero gli squilli di tromba e fra il panico generale la folla invase la chiesa del Purgatorio, ove molte donne svennero. Si fecero circa venti arresti; c'è qualche ferito leggermente. L'agitazione ora pare terminata.

## Agricoltura e commercio

**Per combattere l'epizoozie.**  
Roma, 11. — Oggi si è riunito al Ministero di agricoltura il Comitato tecnico per combattere l'epizoozie; Alfredo Baccelli salutò i convenuti. Il comitato ha espresso l'avviso che convenga richiamare all'unità d'indirizzo l'azione dei prefetti, insistendo più specialmente su quelle misure, come la soppressione delle fiere e dei mercati, che possono meglio far conseguire lo scopo. Fu poi riconosciuta la necessità di disciplinare il trasporto del bestiame ai macelli.

**I zuccherofili del Veneto.**  
Roma, 11. — La *Tribuna* ha un sintomatico articolo, rallegrandosi per i numerosi zuccherifici sorti nel Veneto, nelle Marche, nell'Emilia e altrove. Dice però essere necessario studiare se la concorrenza nuoccia o giovi all'industria.

## La guerra anglo-boera

**Le trattative Milner-Botha.**  
Londra, 11. — Si assicura da fonte attendibile che le trattative fra Milner, governatore della Colonia del Capo a nome del Governo inglese, dall'una ed il comandante Botha dall'altra parte procedono in modo soddisfacente. La difficoltà principale consiste nel conciliare la esigenza dell'Inghilterra, di esercitare la egemonia assoluta, con la domanda di Botha che ai boeri venga accordata piena autonomia.

Milner crede di poter ottenere da Botha la sospensione delle ostilità, tostochè il Governo inglese avrà accettato la sua condizione relativa all'autonomia.

## È possibile una morale non "religiosa"?

Io non ho letto l'opuscolo della M. Casoni: *Premenza della morale scientifica sulla morale religiosa*, ma ho letto un articolo, che la Casoni scrisse nel n. 55 della *Patria del Friuli* a proposito di una recensione bibliografica fatta al suo opuscolo dal dott. Fernando Franzolini. Credo che l'articolo riassuma i pensieri esposti nell'opuscolo e mi riferisco a quell'articolo, che in sostanza contiene questa tesi: La religione è un fattore di moralità per gli uomini, ma non intrinseco e necessario; è un fattore estrinseco e relativo ai diversi gradi di coltura, che la umanità traversa nella sua ascesa e alla conquista del vero. Necessaria o almeno molto utile la religione all'umanità non perfettamente evoluta, non sarà più tale quando dall'umanità adulta, la scienza avrà disincassate le tenebre dell'ignoranza. La scienza allora comporrà pietosamente nella tomba la religione, ormai inutile e imperfetto fattore di moralità. Perché inutile? Perché la scienza disvelerà essa all'umanità il fine della vita e il modo di raggiungerlo. Perché imperfetto? Perché mentre la scienza educherà l'uomo a fare il bene per il bene, la religione lo educa a fare il bene per il premio, e in ciò non è virtù, ma egoismo, calcolo interesse.

Ecco il succo dell'articolo, e, credo, il succo dell'opuscolo. Dico succo, perchè, conformo degno al nocciolo sostanziale, ci sono altri errori, che ometto dal rilevare. Mi limito al nocciolo sostanziale dell'articolo, e accennerò a un solo argomento, suscettibile di lungo svolgimento, per una dimostrazione assolutamente esauriente onde concludere all'intima contraddizione della tesi sostenuta dalla M. Casoni, e rispondere alla interrogazione posta per titolo: *È possibile una morale non religiosa?* un secco no.

La M. Casoni ammette o non ammette l'esistenza di Dio, di un essere personale, infinito, donde per creazione siano venuti tutti gli esseri, in cima, tra i sensibili, l'uomo? L'esistenza di questo essere, prima causa trascendente l'universalità delle cose, non è un dogma di fede, ma una verità accessibile all'umana ragione per la più rigorosa delle dimostrazioni, una verità, che si afferma, tra l'altro, nella stupenda armonia del cosmo, armonia non concepibile senza un ordinatore, si afferma nell'unanime consenso del genere umano, consenso in cui è riposto un infallibile criterio di verità, perchè spontanea emanazione dell'umana coscienza. O la M. Casoni nega l'esistenza di Dio, o l'ammette.

Se la nega, sappia, e glielo dico alto, che non si dà morale nè religiosa, nè scientifica, che la morale è un nome vuoto, insensato, e che è contraddittorio predicare la preminenza dell'una sull'altra. Intendiamooci prima. Qual è atto morale? E' l'atto procedente da un essere libero, cioè da un essere, che ha in suo dominio le proprie operazioni, nè p. e. la circolazione del sangue nell'uomo è atto morale, perchè non sottoposto alla sua volontà. Che cosa è la morale, o moralità? E' la regola direttrice dell'atto libero, il quale in quanto commisurato alla regola si dice ed è buono, in quanto non si commisura alla regola, si dice ed è malvagio; morale nel primo caso, immorale nel secondo. Precisamente come un lavoro in pittura, in scultura ecc. avrà maggiore o minor perfezione secondo che l'artista l'avrà eseguito più o meno uniformandosi alle regole, e le fondamentali sono immutabili, del bello. Or bene la M. Casoni, negata l'esistenza di Dio, deve negare l'oggettiva verità di ogni singola religione, che in tale caso non sarà se non una manifestazione più o meno morbosa della vita psichica dell'uomo, e conseguentemente deve negare l'oggettiva verità di ogni morale religiosa perchè, diverse e contraddittorie essendo le religioni nelle loro forme storiche, diverse e contraddittorie verrebbero ad essere le morali religiose, e quindi in un tempo e in luogo sarebbe bene, cioè atto morale, quello che in altro tempo e in altro luogo sarebbe male, cioè atto immorale. Relativismo nei principi fondamentali della vita umana.

Ma la regola del bene e del male deve essere ed è immutabile, come immutabili sono le regole del bello nelle sue molteplici manifestazioni. E' assurdo, parlando oggettivamente, che un atto morale oggi e qui possa essere atto immorale domani e là, com'è assurdo che una bella pittura oggi, possa domani essere brutta, benchè l'apprezzamento eventualmente differisca in uomini di tempi diversi. Dunque, negata l'esistenza di Dio, abbasso la morale religiosa e scientifica, perchè l'una e l'altra urtante nel medesimo scoglio della relatività. Non c'è rimedio.

Se poi la M. Casoni ammette l'esistenza di Dio, dovrà pur ammettere una religione vera, assolutamente una, perchè ogni essere secondo la sua natura dice ordine a Dio quale fine, essendo venuto da Dio come da principio, e l'uomo, essere razionale, si ordina a Dio come a

fine, e proporzionalmente alla sua natura, si ordina per una somma di doveri, altri riguardanti l'intelletto, altri la volontà. In questa somma di doveri si trova la regola, a cui dee conformarsi l'attività umana, regola immutabile, perchè fissata da Dio, e, dirò meglio, identico a Dio. Ecco la morale, la sola possibile e concepibile, e le operazioni umane, se conformi, avranno premio, se disformi, avranno castigo. Ma, (è l'obiezione polemica) l'operare per un premio è calcolo, è egoismo, non è virtù, non è morale. Che si risponde? Se il premio, il bene promesso all'atto morale fosse altro da Dio, non identico con lui, che è perfezione morale sussistente e la stessa regola, sì, l'operare per un premio sarebbe calcolo interessato ed egoismo. Ma il premio, in vista del quale l'uomo è tenuto ad operare, nell'ordine presente di provvidenza, s'immodesima con Dio, è Dio stesso, autore della regola morale, ultimo e perfettissimo bene, fine a ogni cosa. Questa è metafisica, scienza, alla quale oggi l'umanità evoluta non s'accomoda più. Metafisica? E sia pure. Ma le sue verità, che s'impongono a chi ha fior d'intelletto, e se la M. Casoni crede di trovarvi il lato debole e d'infermarlo, lo faccia, che non mi sarà difficile il rispondere svogliendo principii già posti.

Anche la scientifica, perchè, dati i principii della M. Casoni, la scienza è fluente non meno della religione.

Cronaca degli scioperi

Bologna, 11. Non potendo i proprietari delle fornaci concedere l'aumento dei salari chiesto dagli operai, le fornaci vennero chiuse. Vi sono 500 disoccupati.

Barcelona, 11. — In seguito allo sciopero vi fu un conflitto a Mauleu, fra gli operai e i padroni; si dice che vi siano due morti e parecchi feriti, fra cui il Sindaco della città. Gli scioperanti avrebbero incendiato due fabbriche.

Parigi, 11. — Lo sciopero dei minatori di Saint Eloi è finito. La Compagnia accordò quasi tutti i miglioramenti richiesti dagli operai.

Che provvidenza.

Il giornale Provvidenza baltica « a salute la fausta nascita del nuovo Principe, è venuta nel pensiero di offrire alle Loro Maestà una raccolta di ritratti dei nostri bimbi, festoso plebiscito per l'Augusto nascituro! »

Per fortuna che l'Augusto nascituro non sa nulla di questa patriottica trovata del prof. Virgilio Colombo, se no gli supponiamo già tanto buon senso da credere che... tornerebbe subito indietro dove è stato fin adesso!

La trovata sarebbe stata altrettanto monarchica e non le sarebbe mancato il premio d'una buona commendata; ma almeno avrebbe nascosto la cortigianeria dietro la beneficenza e sarebbe stata più degna del nome di Provvidenza baltica, che non quella di un album di ritratti che, a finir bene, finirà sul fuoco!

Notizie estere

Parigi, 11. — Si ha da Tlencen che le tribù marocchine in prossimità del territorio francese di Elancha sono in completa rivolta. Le truppe di rinforzo furono già inviate.

Trieste, 11. — Si ha da Ragusa essere infondata la notizia della prossima effettuazione di una ferrovia transbaltica, facente capo nel Montenegro. Si tratta puramente di un desiderio del principe Nikita.

New York, 11. — Un ciclone devastò il distretto di Wilspoint (Texas). Vi sono 4 morti e 20 feriti; i danni sono rilevanti.

Notizie italiane

Napoli, 11. — Scaduta la proroga dei poteri del regio commissario, questi si rifiuterebbe decisamente di restare a Napoli oltre l'aprile, qualora il Governo non gli accordasse contemporaneamente i poteri del Consiglio. L'on. Gnala si abbocciò in proposito con Saredo che si ostina nella sua determinazione. Saredo si recherà a Roma mercoledì per accordarsi col Governo.

Roma, 11. — Gli studenti genovesi inviarono al Ministero dell'Interno L. 2000 frutto delle loro feste, per destinarle a

beneficio delle classi povere delle Puglie. L'offerta era accompagnata da una nobilissima lettera che inneggia al sentimento nazionale.

Napoli, 11. — Furono deferiti all'autorità giudiziaria gli amministratori dell'ospedale dell'Annunziata per sottrazione di biancheria ed altro.

La libertà dei liberali

Alle anomalie del linguaggio che un nostro collaboratore rilevò settimane fa nella rubrica « Cose varie » non bisogna dimenticarsi di aggiungere anche questa: che la libertà predicata dai liberali non vuol dire altro che intolleranza e arbitrio da assolutisti. Nei telegrammi giunti stamane da Roma ci si annunzia che circa 600 studenti abbandonate le lezioni (dopo aver fischiato Ferri e Labriola che volevano continuare) si recarono con bandiera — naturalmente nazionale — ad applaudire il sindaco Colonna. Il sindaco, ringraziando la Commissione, che sali da lui, disse che terrà sempre alta la fede italiana e che scenderà piuttosto dal seggio che transigere coi suoi sentimenti politici. V'immaginate voi, lettori carissimi, un sindaco della principale città d'Italia che coll'accordare udienza a studenti scioperanti e indisciplinati approva il loro operato da sbarazzini e sente il bisogno di proclamare dinanzi ad essi che terrà alta la fede italiana? A noi certo questo contegno non può far altro che l'effetto di un'approvazione piena ed incondizionata a tutte le licenze e i sovversivismi della piazza. Ma e che cosa vuol dire, secondo il sindaco Colonna, tener alta la fede italiana? Fede italiana significa forse che si deve apprestare al popolo sotto lo specioso pretesto dell'arte, un nuovo inciampo alla sua moralità? Forse vuol dire che a una maggioranza non si deve badare quando si tratta di una questione così delicata come è quello di esporre al pubblico delle statue sconce e vergognose che disonorerebbero un paese civile?

Ma c'è di più. Dopo ricevute le congratulazioni e gli evviva degli studenti scioperanti, il sindaco Colonna — che in una seduta consigliare si proclamò credente praticante — ieri sera andò a cogliere in Campidoglio altri e più meriti allori. La plebaglia (e dicendo plebaglia non intendiamo soltanto i ciocciari che si trovavano entro la sala) udite le dimissioni dei consiglieri clericali scoppia in un lunghissimo applauso e grida Viva Colonna! Viva Roma italiana! Abbasso il Vaticano! Abbasso la calotta! Viva Bruno! Morite ai preti.

E' vero che il sindaco fece alla folla una ramanzina, minacciando di sgombrare la sala: ma questa è cosa puramente formale; se non si voleva che succedessero quei disordini si doveva agire altrimenti: non si doveva eccitare le passioni della plebe ridendo e scherzando l'operato dei clericali, ma presone atto si doveva agire come agiscono gli uomini leali ed onesti.

Non rileviamo poi quello che si fece dopo appena sciolta la seduta, cioè gli insulti e le minacce fatte ai consiglieri clericali: ci preme invece notare che questo è il solito modo d'intendere la libertà da parte dei liberali.

La Gazzetta di Venezia, dopo riportato il telegramma che descrive tutto questo belle prodezza, aggiunge di suo questo commento.

« Saranno più o meno apprezzabili ed eccessivi i pudori clericali nei nudi artistici del Rutelli. Ma sono assolutamente riprovevoli le eccessività di quei pagliacci di cosiddetti liberali, che gridano morte e abbasso, e giungono fino alle violenze personali, prendendo a pretesto la questione delle Najadi. La folla è evidentemente montata dai soliti mestatori della Massoneria, i quali, appena si manifesti qualche sintomo di riavvicinamento fra i partiti conservatori, trovano modo di organizzare delle scene, per mantenere e rinfocolare odii e malintesi.

Coloro che leggono questo dispiaccio, altra impressione non possono ritrarre. I liberali si sono un'altra volta resi indegni della libertà. Ma non saranno queste stupide scene, che ogni buon cittadino deplora e condanna, che impediranno gli eventi augurati ».

Montata o non montata dalla massoneria quello che è certo si è che ormai il liberalismo è diventato tanto banale e piazzuolo che non c'è più caso di discorrere con lui; il più che si può fare si è di guardarsene e di dar ragione al Papa che non pensa ancora sia giunto il momento di uscire dal Vaticano e di passeggiare liberamente per le vie di Roma.

Per le prossime feste di Pasqua a tipografia del Crociato, si assume la stampa delle bolle pasquali in eleganti biglietti in cromo semplici e con immagini sacre a prezzi modicissimi. Rivolgere subito le commissioni all'Amministrazione del Crociato in via della Prefettura N. 10.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

Il marzo.

Utili provvedimenti.

Il Sindaco con pubblico avviso ha dato delle norme obbligatorie riflettenti la vendita dei gelsi e peschi allo scopo di prevenire i gravi danni che deriverebbero alla economia agricola dalla invasione della diaspis pentagona.

Voglio sperare che tutti i coltivatori dei campi anziché lamentarsi delle disposizioni dell'autorità, le avranno a grado.

Spiritismo?

L'altra settimana stavano esposti fuori del Caffè Piccoli dei cartelloni come reclame ad esperimento di spiritismo. E questi furono dati in una sala del detto caffè da un certo co. di Napoli, parlatore non comune ed abile ad influire sul cervello del colto pubblico, il quale nella sua discrezione pare sia rimasto soddisfatto se non di veri effetti spiritistici, almeno del prestigio del capitato negro-mante.

Esempio di generosità d'animo.

Sta affisso per le vie un avviso listato a lutto « Per Felice Cavallotti — Memento ».

Su quella carta si accenna che Cavallotti fu vittima della sua anima generosa — si fa caldo appello ai giovani perchè abbiano a tener come capo squadra, modello il caduto — si parla dei fatti della nazione che si avanza sempre più alla conquista della libertà di pensiero ecc.

Però a tutti i Cavallottolotti del mondo si potrebbe solo dimandare: « Come la pensate oggi sul duello? » Se come nel marzo '98, voi lo abborrite come avanzo di barbarie, ecc. allora non andate all'unissono coi sentimenti del vostro amato, il quale con una serie di 30 e più scontri ha fatto capire abbastanza che un'anima grande generosa non può rifiutare tale istituzione, sia barbara quanto si vuole, senza divenire allo stesso tempo piccola e vile « e se così la pensate come Felice, allora è il vostro orologio che s'è fermato nei secoli barbari » noi siamo più avanti col progresso delle idee.

Zugliano

10 marzo.

Due parole di risposta.

Meglio tardi che mai, dice un proverbio. Il 7 corrente lessi sul Crociato una lettera del dott. Costante Galletti che rinfaccia me di poca lealtà per una mia corrispondenza, che egli dimostra punto veritiera. Sarò schietto: non assistei alla sua conferenza con l'era mio desiderio assistervi e per mandarmi quindi quelle due righe di cronaca dovetti ricorrere a persone che furono presenti. Queste mi fornirono le notizie che vi spedii; se esse non furono conformi a verità, vuol dire che prima di voi fui ingannato io e che perciò la taccia di stulto deve ricadere su altri che su me, se pur ricade!

Da una sommara inchiesta potei venire a conoscenza che certe grida non partivano dagli avversari del Galletti, sibbene dagli ammiratori suoi, i quali si credettero in diritto di proclamare subito il socialismo universale per far dispetto a un proprietario, contro cui il Galletti — oh prodezza! — aveva dirizzata una frecciata durante la conferenza.

Il Galletti domanda « perchè nessuno » al suo invito prese la parola a fine di disputare con lui. Da quello che capii, la ragione vera sarebbe « perchè tutti erano stanchi di sentirlo dire e ridire e tornar a dire le stesse cose ».

Il bello poi si è che venne istituito qui un circolo socialista con un metodo molto spiccio. Dopo la conferenza, si tirò giù il nome di uomini e di giovanetti (dai 18 ai 20 anni), dei quali alcuni non sapevano di che si trattava, altri non seppero nemmeno di essere stati iscritti. La qual cosa diede la sera campo a litigi e... a carezze poco fraterne.

Faccio punto per non annoiare i lettori e dare sovrachia importanza all'incidente, che per Zugliano, paese tranquillo, non lascia certo degli strascichi.

Canal di Gorto

Il marzo.

Una Americanata.

Tuoni, lampi, pioggia e le acque in piena è la cronaca odierna del tempo che continua a mandarci la pioggia a catinelle e a prepararci le strade impraticabili. Ma fra queste cose vecchie (sono in fatti d'ogni anno) ce n'ha una nuovissima e meravigliosa che solo i vecchi ricordano: la neve rossa. Durante la notte ne cadde circa cinque centim. Somiglia al sale pastorizio.

Oltre alla meraviglia porta anche il vantaggio di non abbagliare gli occhi.

Progresso in grande.

Gortianus.

Orzano

Il marzo.

Uragano.

Oggi, 11, Giove Pluvio ci fece una sorpresa. Verso le sette ci diede una tempesta di granelli di terra seguita da una pioggia, per più di un'ora, rossa rossa. Bene per gli imbianchini che avranno a tingere per molto tempo.

Buia

Il marzo.

Cose comunali.

Il motivo principale per cui la vecchia giunta venne rovesciata nel gennaio passato, era senza dubbio la questione del dazio, che col primo dell'anno ha comin-

ciato ad essere amministrato dal comune. Or bene, quali riforme ha indotte la nuova giunta riguardo questa gestione? Siamo andati da Scilla a Cariddi. Basti riflettere che la principale macelleria del paese, dal gennaio ad oggi, lavora senza che alcuno pensi a controllare e daziare ciò che uccide e vende.

Stando così le cose, perchè mai fu in qualcuno tanta bramosia nel salire?

Censimento.

Conosco pochi particolari del presente censimento; so positivamente però che la popolazione di Buia sorpassa gli 8400 abitanti.

Ho sott'occhio un censimento di questo comune dell'anno 1773; allora gli abitanti erano 2954. Dal confronto si vede chiaramente che la popolazione, in poco più d'un secolo, è triplicata.

Con un aumento proporzionale i nostri nipoti potranno constatare che nel 2000 Buia sarà popolata da oltre 20 mila abitanti. Attualmente, dopo Gemonia, è il primo comune del circondario.

Fenomeno strano.

Stamane hanno potuto tutti constatare che, piovevano, cadde acqua non già incolora, bensì marcatamente colorata di giallo.

Evidentemente in qualche località, causa i turbini e burrasche dei giorni scorsi, debbono essersi manifestati dei terribili cicloni ovvero trombe terrestri, le quali portata sino alle nuvole ed ivi dispersa straordinaria quantità di materia terrosa giallastra, hanno causato lo spettacolo odierno.

A memoria d'uomo non si ebbero qui a constatare di simili curiosi fenomeni.

Sutrio

Il marzo.

L'apostolo della redenzione operaia.

Il Buttis giunse qui a portare la buona novella la sera del 4; ma visto che nella piccola Manchester carnica nessun operaio avrebbe lasciata la bottega o l'officina per le sue conferenze, passò ad evangelizzare Cercivento, dicendo sarebbe tornato domenica a sera. E diffatti iersera tornò, e dopo d'aver a lungo inutilmente cercata una sala, uno stanzone qualunque, dovette adattarsi a parlare in una soffitta della casa d'un tal Isidoro Stralino Durigutt. Per ragioni speciali non credetti bene entrare in quella casa; parlò quindi secondo informazioni avute ma da persone degne di fede. I presenti furono calcolati presso a duecento. Erano curiosi e null'altro e vi'era una buona quantità di ragazzi, e più d'un brullo. Esordi col dire d'essersi meravigliato al veder Sutrio paese tanto industriale. Parlo more solito sull'organizzazione operaia, raccomandò caldamente il segretariato dell'emigrazione. Deplorò che il governo nulla faccia per la bonifica dell'agro romano, per lo sviluppo dell'agricoltura nella media e bassa Italia. Raccomandò quindi di farsi elettori, eleggere persone delle proprie idee, che lavorino per soddisfare a propri bisogni ecc. ecc. In una parola l'antifona solita. Disse che essendo questo un paese di produzione industriale relativamente grande; i falegnami ed i fabbri anziché contentarsi di paghe minime e il guadagno dar a mercanti che spacciano la merce, dovrebbero istituire una cooperativa di consumo che procurerebbe una diminuzione notevole nei prezzi de' generi di prima necessità. Quando finì di parlare gli furono battute le mani e detto anche bis (sic). — Però il nostr'uomo non aveva le sue carte in buona regola. So infatti da fonte ineccepibile che non aveva chiesto all'autorità locale la licenza debita a tempo. Che il sig. ing. Marsilio pregato dal Buttis di dar avviso al sindaco della conferenza da tenersi, non volle assumere per Buttis responsabilità di sorta; dovette quindi fare la domanda direttamente, ma non la potè fare che martedì, quindi non 24 ore prima della conferenza com'è di legge, i carabinieri giunsero qui a conferenza finita. Non so poi come sia andata a finire la faccenda.

Non potevano mancare d'accorrere ad ascoltarlo certi socialistoidi in arretrato già brilli. Costoro nel loro entusiasmo avevano udito dal Buttis anche ciò che il Buttis non avrebbe nemmeno sognato di dire, cioè la futura divisione dei beni. Un tal Mattia detto il Gico cominciò subito ad apostrofare certi Selenati, giovani laboriosi, che col loro risparmi si vanno accomodando lo stato, e disse che finalmente la si finirà col veder qualcuno con belle e nuove case e campi, e prati, ed altri null'altro che miseria. I Sellenati risposero che se avevano casa e campi se li erano fatti col loro lavoro, che il socialismo più vero è quello di lavorare e risparmiare quanto si guadagna invece di alzare tanto il gomito. Ne nacque un bistocciarsi che per poco non la finiva con vie di fatto.

Non posso lasciar di notare che l'idea del Buttis sulla unione de' falegnami e fabbri, e sull'istituzione d'una cooperativa in Sutrio, idea che egli credeva evidentemente di presentare come nuova e sua, era già vecchia qui, essendocene parlato e discusso privatamente il pro ed il contro da più mesi per iniziativa d'un tutt'altro che socialista. Quest'idea però speriamo fondatamente abbia col tempo di venir attuata.

Il Buttis però tanto tenero del benessere delle nostre famiglie, da buon socialista, si dimenticò di parlare contro il ballo e specialmente contro il soverchio darsi al bere che qui si fa. Se invece di presso che un migliaio d'ettoltri di vino che qui si spaccieranno, si giuocasse e ballasse un po' meno, avremo una media di almeno cento lire per famiglia all'anno di risparmio; si può dire l'intera spesa pel vestiario.

Il morbilli,

benchè in forma non molto grave fu fuori nelle frazioni di Nojaris e Priola, dimodo che si dovette sospendere le lezioni in quella scuola, essendo malata più che la metà degli scolari. Nel capoluogo non abbiamo ancora nessun caso del morbo.

pagnac.

Cronaca religiosa

Pavia, 11 marzo.

Esercizi spirituali.

Il M. R. Arcidiacono di Tolmezzo Mons. Giovanni Canciani tenne in questo paese i s. esercizi dal 4 a oggi.

La popolarità, il brio, la chiarezza, la parola scultoria, efficace, affascinante, il bellissimo modo di porgere — sono doti che già da parecchio furono riconosciute nello zelantissimo Arcidiacono. E perciò non è a dire che il frutto riportato a Pavia con la parola fu oltre l'aspettativa. Sempre affollata la chiesa, dove convenivano anche dai paesi circonvicini. Circa 1200 le s. comunioni.

Alla partenza venne, si può dire, l'intero paese a salutarlo. Che il buon Iddio lo rimeriti del bene che fa e sparga le celesti benedizioni sulle sue fatiche.

Sottoscrizione

per „Segretariato del popolo“

Mons. Pietro Cotterli L. 5.00

Cassa rurale di Codroipo » 5.00

Totale L. 10.00

Dietro istanza di alcuni egregi amici, apriamo volentieri una sottoscrizione a favore dell'istituendo Segretariato del popolo. Speriamo che tutte le persone di buona volontà, concorreranno per quest'opera tanto vantaggiosa pel povero.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Time (11-3, 9, 15, 21, 23.8), Barom. rid. a 0, Alv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aequa cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature (maxima, minima), Humidity (maxima, minima).

Tempo probabile: Venti meridionali forti nel basso Adriatico e Ionio, moderati altrove. Cielo vario al sud e sulle Isole, nuvoloso altrove. Qualche pioggia basso Adriatico e Ionio agitati.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 13 - s. Macedonio. Fiere e mercati della Provincia.

Mercoledì 13 - Casarsa. Mortegliano, Sesto al Reghena.

Consiglio comunale.

Venerdì sera 15 corr. alle 8 il consiglio comunale si radunerà per trattare pochi oggetti fra cui la costruzione di un tempio (2) per l'ara crematoria nel cimitero urbano, tempio sospirato dalla circea massonica di Udine.

Il trasloco dell'ispettore di P. S. Sabato sera abbiamo avuto appena il tempo di annunciare la notizia del trasloco dell'egregio ispettore di P. S., cav. Leopoldo Castagnoli.

Noi consideriamo quel posto con importanza maggiore di quella comunemente ritenuta, poiché le mansioni inerenti danno particolare impronta alla moralità pubblica della città e della provincia. Ora, sotto l'ispettorato del Cav. Castagnoli non trovarono adito in quell'ufficio partigianeria di sorta e furono tolte dalla nostra città molte cose accie, tra quali la tratta dei bianchi e parecchie fonti di libertinaggio da tanti anni lamentate e mai importunate.

Il ballo, fonte di corruzione, anche quando viene sotto la larva della beneficenza, venne moderato nel limite ora possibile. Ne prima d'oggi, per l'opera del cav. Castagnoli, la pornografia non faceva mostra di sé dalle vetrine dei negozi.

Così che la nostra città e la provincia, che perdono questo integerrimo funzionario, non desiderano altro che il nuovo successore del cav. Castagnoli. Frattanto noi che conosciamo la squisita onestà e correttezza d'animo e il veramente civile contegno con tutti dell'esimo cav. Castagnoli, auguriamo che nel nuovo importantissimo posto di Alessandria egli possa avere maggiori e meritate soddisfazioni.

I funerali del cav. Masciadri. Oggi ebbero luogo i funerali del cav. Antonio Masciadri. Riuscirono veramente imponenti, quali esigeva la memoria dell'uomo intelligente e buono. Accompagnarono la salma all'ultima dimora gli orfanelli del Tomadini ed una vera folla di cittadini.

Tassa famiglia.

Fu pubblicato avviso della formazione del ruolo definitivo da parte della Commissione tassatrice.

Un annegato.

Vittima del canale Ledra fu stanotte il calzolaio, corista e bevitore impetuoso Boga Augusto fu Pietro d'anni 43 di via Superiore N. 33. Stava diviso dalla moglie e non aveva neppure con sé un suo bambino. Nella serata di ieri fu visto ben ubriaco: ma il suo letto venne trovato disfatto. Certo, uscito da casa, i restanti fumi del vino lo devono aver spinto ad un passo bestiale ovvero furono causa accidentale di sua ultima disgrazia!

Società Agenti di Commercio.

Venerdì 22 corr. alle 9 pom. la Società Agenti di Commercio terrà l'assemblea generale per il rendiconto economico del 1900 e per proposta di impiego capitali e per varie nomine.

Società di Mutuo Soccorso generale.

Stassera alle 8 il consiglio della Società generale di M. S. si raduna per nominare il vice presidente e tre direttori.

Per l'edificio scolastico da costruirsi.

Sono arrivati nella nostra città i membri componenti la Commissione, nominata per esaminare i progetti del nuovo edificio scolastico.

Sono gli ingegneri Camillo Boito, Montemurici e Prinetti.

Le bravure dei ladri.

L'altra sera ignoti penetrarono nel cortile aperto della casa di via Treppo abitata da Mauro Italia ed a questa rubarono vari oggetti di biancheria posti ad asciugare e per un valore di lire 8.

Ieri poi le guardie di città arrestarono il facchino Pesce Stefano di Giovanni, d'anni 28 da Bergamo, qui dimorante perché aveva rubato una macchina da cucire e perché è sospettato autore di vari furti da poco avvenuti fuori le porte di Aquileia e Gemona.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini. — In morte del cav. Antonio Masciadri l'onorevole famiglia, offre agli orfanelli L. 100.

Per l'Istituto Berletti. — La rispettabile Banca Cooperativa udinese in morte di Luigi Tami offre L. 50 — Paolo Gasparis e famiglia in morte di Gio Battista Gropplero offre L. 2, Famiglia Budini L. 1 — co. Rosa Manin Canciani in morte di Maria Marchi ved. Morgante offre L. 2, Teresa Manin Beretta L. 2 — Zoratti ing. Lodovico offre L. 1.

Per la pia Unione « Signore della Carità visitatrici dei poveri ». — Il sig. Carlo Nigh, in morte del sig. Antonio Comusio offre L. 1, in morte di Mons. Giacomo Madrassi la sig. Tosolini Elisa offre L. 1, in morte del prof. A. Murero la famiglia dell'Oste offre L. 2.

Le direzioni riconoscenti ringraziano.

Fra libri e riviste

Indirizzi e concetti sociali all'uscire del secolo XX.

Conferenze del prof. Giuseppe Toniolo (Parma-Luigi Buffetti editore, 1 Vol. di p. 275 lire 2.50-2\* migliao).

In questo interessante volume, la di cui prima edizione è stata esaurita in soli tre mesi, sono raccolte sei importanti conferenze tenute dall'illustre sociologo, onore d'Italia e del cattolicesimo, il prof. G. Toniolo. Il nome dell'autore basta per sé a raccomandare il libro; né noi vogliamo fermarci a presentarlo ai nostri lettori, tanto più che di queste conferenze noi dalle colonne del Cittadino abbiamo pubblicate a suo tempo delle ampie relazioni. Crediamo però nostro dovere il raccomandarle istantemente la lettura specialmente alla gioventù che, all'inizio di questo secolo, che per antonomasia è detto il secolo della democrazia cristiana, vuole degnamente prepararsi allo studio all'acquisto di quelle idee che messe un dì in esecuzione saranno quelle che restaureranno la società in Cristo. E per interessare a questi i nostri giovani, diamo qui il titolo delle conferenze in questo volume contenute: 1. L'ora presente e l'avvenire della democrazia cristiana — 2. Il compito economico dell'avvenire — 3. Le prossime rivendicazioni etico-civili — 4. I futuri atteggiamenti politici — 5. Le aspirazioni della civiltà — 6. Le virtù e i presidi del civile rinnovamento. — In fine poi del volume c'è un importante indice delle migliori opere italiane di propaganda, trattanti delle varie questioni oggi maggiormente agitate, cioè: agricoltura, sociologia, alcoolismo, cooperazione, ecc.

Introduzione allo studio della questione sociale

del P. Giuseppe Biederlack S. I. — Versione dal tedesco — (Pavia, Istituto Tip. degli Artigianelli 1899. Un vol. di 300 pagine L. 2).

È questo un altro libro che noi presentiamo alla studiosa gioventù ed ai rev. sacerdoti che vogliono oggi non meno degli altri studiosi approfondirsi nello studio della questione più vitale del tempo presente, la questione sociale, per poter poi cooperare realmente alla soluzione di essa. In esso il chiarissimo autore, data la nozione e l'origine della presente questione sociale ed esposti i vari metodi tentati dai nostri avversari per la soluzione di essa, liberalismo-socialismo viene a discutere sui mezzi a cui dobbiamo oggi attenerci, mezzi che esso addita scrutando le diverse cause della questione nelle sue tre diverse parti della questione agraria, della questione operaia, artigiana, chiudendo il tutto con un capitolo sulla crisi commerciale.

Il favore ottenuto da questo libro e gli encomii che l'autore ha avuto da distinti sociologi per l'opera sua, ci dispensano dal diffonderci più lungamente nel raccomandarlo ai nostri abbonati, lettori e a tutti coloro che si interessano di studi sociali.

In vendita presso la libreria F. Pustet, Roma, Ratisbona.

RINGRAZIAMENTO.

I congiunti del compianto cav. Antonio Masciadri, commossi e grati, porgono alle Autorità, agli enti morali, agli istituti, alle associazioni, a tutte le gentili persone che vollero rendere tributo d'affetto e d'onore alla memoria del caro Estinto, ringraziamenti cordiali, vivissimi.

Oggi alle 5 ant. cessava di vivere nell'età di 63 anni

PIETRO FERUGLIO

Alla famiglia e al figlio D. Alessandro Feruglio condoglianze.

Sacra Liturgia

Nel programma del « Crociato » si stabilì di dare tra le sue colonne, un posticino anche alla Sacra Liturgia. Fedeli alla promessa apriamo oggi questa rubrica che tornerà di gradimento a tutti i nostri rev.mi lettori. In essa non si porteranno cose profonde, ma cose facili e pratiche; p. e. qualche Decreto della S. R. C., qualche soluzione di dubbi fatta da appositi periodici, qualche breve cenno sull'origine, sviluppo, uso, significato mistico di cose spettanti la Sacra Liturgia.

Sicuri nella collaborazione, anche in questo ramo di scienza ecclesiastica, da parte dei nostri Rev.mi Confratelli, il « Crociato » acquisterà di giorno in giorno maggior interesse, sarà al Clero sotto ogni rapporto indispensabile.

La Redazione.

Del Patrono e Titolare.

Questi due nomi che portavano un tempo qualche confusione, perché adoperati spesso reciprocamente, nelle nuove Rubriche del Messale e Breviario vengono chiaramente distinti.

Per « Patrono » s'intende quel Santo che dal Clero e popolo di un luogo (paese, città, provincia, ecc.) viene onorato con culto speciale, perché lo difenda nei pericoli, lo aiuti nelle necessità. Si chiama poi « Patrono universale » se dato a Patrono di tutta la Chiesa « particolare » se ad una provincia paese ecc. (1).

Titolare invece è quel Santo, Persona divina, Mistero, cosa sacra, nel cui nome « titolo » ed onore fu fondata, benedetta o consacrata una Chiesa un « titolo » o meglio la si mette sotto il nome e protezione di un Santo a) per l'uso antichissimo, praticato dai cristiani e dagli stessi gentili per i loro templi. b) per distinguerla dalle altre. c) perché il Santo « Titolare » sia speciale protettore e Patrono non solo della Chiesa, ma altresì di tutti quei cristiani che vi si radunano e da lei dipendono.

A togliere pertanto ogni equivoco su queste voci « Patrono e Titolare », si avverta che quando nelle nuove Rubriche, o nelle risposte della S. R. C. leggesi « Patronus » od anche « Patronus loci » s'intende il Patrono propriamente detto p. e. i SS. Ermacora e Fortunato per la nostra Arcidiocesi. Quando invece troviamo la parola: « Titulus » ovvero Titularis, si vuol indicare solo il Titolare della Chiesa cui siamo soggetti. Quando finalmente questi due nomi sono uniti, p. e. « De Patrono seu Titolo o Titulari » la Rubrica rilette e il Patrono del luogo ed il Titolare della Chiesa.

E come la sacra Congregazione dei Riti si adoprerà per evitare ogni equivoco circa il Patrono ed il Titolare così ultimamente circa la celebrazione di una Chiesa.

Era domandato: in quali chiese debbesi celebrare la festa del Titolare? e la S. R. C. rispose: « In quibusvis Ecclesiis, publicisque Oratoriis vel consecratis vel saltem solemniter benedictis, relativum Titularis festum quotannis esse recolendum sub ritu duplici primae classis cum Octava. (S. R. C. Lun. 1899 ad 1.) ». Da questo Decreto universale apparisce chiaro che la festa del Santo o Mistero cui la Chiesa è stata intitolata, deve celebrarsi ogni anno non solo nelle Chiese parrocchiali ma altresì negli Oratori pubblici stati consecrati od anche solo benedetti solennemente, cioè con la Benedizione fatta dall'Ordinario ovvero da persona delegata. E questa festa deve farsi in ogni Chiesa o pubblico Oratorio, « per integrum officium » ossia con Messa ed Officio, ove abbiasi Clero « rettammodo addetto: con la sola Messa « per solas Missas » dove il Clero presti anche solo il servizio della Messa. Ecco le testuali parole: « Relativi Titularis festum a toto Clero, si extiterit, vel a Sacerdote Rectore Ecclesiae aut publico Oratorio addicto per integrum Officium celebrabitur; secus, in defectu cuiusvis Cleri, per solas Missas, juxta Rubricas (id. ad IV) ».

Quindi nell'uno e nell'altro caso la

(1) La S. R. C. 1681, 1857, dichiarò che a Patrono non possono assumersi le Persone divine, i Misteri, le SS. Reliquie, la S. Croce, le SS. Spine ecc.

festa del Titolare sarà celebrata con rito di prima classe, con i traslati richiesti, con le commemorazioni permesse, con « Credò per octavam, » con il giorno ottavo libero ecc., « juxta Rubricas ».

COSE VARIE

Edoardo VII gran cacciatore.

Il nuovo re d'Inghilterra è uno dei più grandi cacciatori del Regno Unito. Durante i suoi viaggi nelle Indie faceva meravigliare tutti per la sicurezza e la freddezza con la quale uccideva le tigri. Celebri sono le caccie da lui organizzate nel parco del castello di Sandringham, durante le quali furono uccisi in dieci anni dal 1870 al 1880 ottantaseimila quattrocincinquantasette capi di selvaggina. A queste caccie egli si reca abitualmente in una carrozzina tirata da due ponies e tira con straordinaria precisione così seduto come in piedi.

Una statistica del suicidio.

Stando ai calcoli del dott. Styles, dal 1826 al 1890 il numero dei suicidi è aumentato del 72 per cento nel Belgio, del 411 in Prussia, del 238 in Austria, del 318 in Francia, del 72 in Svezia, del 35 in Danimarca (e in Italia?) Quale passo verso la degenerazione!

Trasmissione di energia elettrica.

La compagnia di forze motrici di Seattle (Stato di Washington) è riuscita ultimamente congiungendo varie linee, a compiere una trasmissione di energia elettrica all'enorme distanza di 250 chilometri.

Le città di centomila abitanti.

In Inghilterra ci sono 38 città che contano più di 100,000 abitanti; nella Germania 33, negli Stati Uniti 28, in Russia 17, in Francia 15, in Italia 12, in Austria Ungheria 7.

Per uccidere.

Si annunzia che l'inglese Maxim ha inventato un nuovo esplosivo. Una piccola quantità di questo esplosivo della grossezza di un uovo basta per distruggere una corazzata!

In tribunale.

Il presidente interroga l'imputato sulle sue generalità.

- Il vostro nome?
— Gerolamo Tominaella.
— L'età?
— Quarant'anni, otto mesi, ventisette giorni, due ore e sei minuti.
— Siete ammogliato?
— Sì.
— Con chi?
— Con una donna.
— Badate che questo non è luogo di scherzare: è naturale che abbiate sposato una donna.
— Naturale, niente affatto, signor presidente; mia sorella, per esempio, è sposata ad un uomo.

Indovinello letterario.

Trovare un bel Sonetto composto di sole quattordici sillabe.

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 12.)

Roma, 12. — Vengono lette le proposte di legge del dep. Rizzetti per una aggiunta agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico) del 4 maggio 1888 relativo alle elezioni comunali in alcuni comuni;

dei dep. Battelli, Credaro e Celli relative alla nomina dei professori straordinari presso le università;

dei dep. Albertoni, Credaro, Mirandini relative a riforme tributarie sociali;

dei dep. Berenini, Boriani e Lucchini per modificazioni al l. l. t. x. del codice civile.

Quindi si legge la mozione Zeppa per la soppressione del canone governativo di consumo interno.

Seguono le interrogazioni, tra cui quella di Nasi contro le ferrovie per infrazione alla legge 1897 circa le iscrizioni del personale alle casse pensioni.

e una di Gelli sui regolamenti delle leggi sanitarie.

Seguono le votazioni a scrutinio segreto per varie cariche della Camera e per le varie commissioni.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La salute dell'imperatore Guglielmo.

Berlino, 12. — Il bollettino di stamane dice che la guarigione della ferita dell'imperatore procede regolarmente. La gonfiezza continua a diminuire.

Il giuramento dei re inglesi. La lista civile.

Londra, 12. — (Comuni). Balfour dichiara che nominerassi una commissione incaricata di studiare la questione del giuramento del re all'assunzione al trono relativamente alla religione cattolica.

Londra, 12. — (Camera dei lordi). Braye presenta un disegno di legge tendente alla eliminazione della formula del giuramento dei re d'Inghilterra del passo che concerne la religione cattolica.

La Camera elesse una commissione incaricata di studiare la questione sulla lista civile.

Un attrito anglo-americano!

Washington, 12. — L'Inghilterra respinge gli emendamenti del senato americano al trattato Hay, ma non fa nessuna controproposta.

L'imperatore a Monaco.

Vienna, 12. — L'imperatore accompagnato dall'aiutante generale co. Paar, è partito per Monaco per assistere alle feste in occasione dell'ottantesimo genetliaco del principe reggente.

I feriti nelle sommosse spagnuole.

Madrid, 12. — In seguito alla sommossa a Maulle si ebbero quattordici feriti, la maggior parte gendarmi.

Per quanti giorni?

Laurenco-Marquez, 11. — La ferrovia tra Laurenco-Marquez e Pretoria è libera dai boeri.

La peste nell'Africa del sud.

Capetown, 12. — La peste prende gravi proporzioni.

L'esplosione di una caldaia 40 vittime.

Chicago, 12. — Nella lavanderia a vapore avvenne l'esplosione d'una caldaia, che distrusse completamente tutto l'edificio; 30 ragazze e 50 uomini rimasero sotto le macerie. Finora furono estratti 5 cadaveri di donna e 12 ragazze gravemente ferite.

Chicago, 12. — Il numero dei morti e dei feriti in seguito all'esplosione, ascende a 40 circa. Finora furono estratti i cadaveri di 3 donne e di 3 uomini. Mancano ancora 3 uomini e 4 donne. Rimasero ferite 23 persone, fra cui 4 gravemente.

Terribile uragano — Un'ecatombe.

Nuova York, 12. — Negli Stati meridionali ed occidentali dell'Unione nord-americana imperversò un terribile uragano. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte. Più di cento persone perirono durante la tempesta.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Lists various financial data including Italian and foreign exchange rates.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette

— PREZZI MITISSIMI —

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma.

NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di bicicletta.

CERERIA VESCOVILE

Verona rappresentata in UDINE dal Sig. Raimondo Zorzi

Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO — SAPONI — LISCIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

FERRO-CHINA BISLERI

Volote la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e dell'etetezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Apertura di macelleria.

Col giorno 9 corrente si è aperta una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

Il Giubileo nel 1901

Per cura della Libreria editrice RAMONDO ZORZI, si è pubblicato il libretto

RACCOLTA DI PREGHIERE da recitarsi nelle visite alle chiese per lucrare il S. Giubileo.

Prezzi. 100 Copie L. 8.00 — La copia cent. 10. — Chi ne acquisterà 12 avrà diritto alla 13.ma

